

Il ruolo dei professionisti nell'antiriciclaggio

Con il recepimento delle direttive europee sull'antiriciclaggio, anche i professionisti (ed in primis i notai) sono stati coinvolti nelle procedure di contrasto a questa forma di criminalità.

Il **riciclaggio di denaro**, fenomeno tristemente noto alla modernità, è il reinvestimento di capitali illeciti in attività lecite. In altri termini, il denaro "sporco", tramite una serie di passaggi che possono involgere anche persone insospettabili, viene "lavato" e impiegato nei settori immobiliare, imprenditoriale e finanziario.

Il ruolo dei professionisti inizia con l'Adeguata Verifica

Che cos'è la verifica della clientela?

La normativa antiriciclaggio pone -a scopo preventivo- l'individuazione della clientela, la quale è per l'appunto l'**adeguata verifica del cliente** e del titolare effettivo da parte dei professionisti.

L'identificazione del cliente, obbligo presente già nel 2004 e rafforzato a partire dal 2007, è diventato un passaggio fondamentale e consiste nella necessità del professionista di regolare la propria prestazione sulla base del profilo della clientela e del rischio di riciclaggio associato al tipo di cliente o alla tipologia di operazione.

L'identificazione del cliente segue l'approccio denominato "Know Your Customer" (KYC), e cioè "Conosci chi hai davanti", nel quale il professionista deve valutare il cliente secondo criteri soggettivi ed oggettivi.

Cosa viene chiesto al cliente?

Per poter espletare al meglio le incombenze affidategli dalla legge, il professionista chiederà al cliente una serie di informazioni, che questi dovrà rendere in **appositi moduli**:

- * l'attività/professione svolta
- * il valore della prestazione richiesta
- * la provenienza del denaro (o dei beni) utilizzato
- * lo svolgimento di incarichi pubblici importanti, ovvero un rapporto personale con siffatte persone
- * il destinatario reale degli effetti dell'operazione, ove sia un'altra persona

L'esame e la valutazione delle suddette informazioni costituirà la partenza dell'intera attività istruttoria e delle successive scelte, che potranno comportare nei casi più sospetti una segnalazione alle forze dell'ordine per un approfondimento dell'indagine.

Le informazioni fornite verranno utilizzate e conservate solo per i detti fini di antiriciclaggio e potranno essere divulgate solo ad enti ed uffici deputati alla lotta a questa tipologia di criminalità.

Perché assoggettarsi alla verifica

Questa brevissima disamina è sufficiente ad evidenziare gli aspetti principali del fenomeno:

- * l'interesse sotteso è di vantaggio dell'intera comunità, mai sottrarsi ai controlli se non si ha nulla da nascondere: il riciclaggio del denaro è un'attività successiva al reato principale e spesso coinvolge persone ordinarie ed a prima vista insospettabili
- * i dati raccolti verranno mantenuti riservati e saranno divulgati solo alle forze dell'ordine nell'ambito di indagini criminali
- * il progresso degli usi e delle abitudini nella vita quotidiana comporta anche -purtroppo- un progresso nelle modalità attività delittuose; un approccio etico alla vita sociale -e la conseguente attenzione a quello che ci circonda- costituisce un comportamento imprescindibile: lo Stato è costituito in primo luogo dai suoi cittadini e tutti devono considerarsi coinvolti nella lotta alla criminalità.